

Ufficio Interdistrettuale dell'Esecuzione Penale Esterna di Palermo, la Uil Pubblica Amministrazione denuncia criticità nella gestione

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



Profonda insoddisfazione viene espressa dal segretario generale della Uil Pubblica Amministrazione di Palermo **Alfonso Farruggia** in merito alla gestione dell'Ufficio Interdistrettuale dell'Esecuzione Penale Esterna del capoluogo siciliano.

Il sindacato denuncia da tempo diverse **criticità** che compromettono il benessere lavorativo e l'efficienza amministrativa.

“Criticità che abbiamo sempre evidenziato – spiega il segretario – e che non sono mai state risolte: ecco perché abbiamo intrapreso iniziative legali e di protesta.”

In una nota trasmessa alla dirigente, la UILPA ha sottolineato anche la **mancanza di risposte tempestive e adeguate** relativamente ad alcune istanze fondamentali per il personale.

L'ultimo dei disagi su cui si concentrano le azioni del sindacato riguarda i **buoni pasto**.

Secondo **Alfonso Farruggia**, ci sarebbe un grave errore interpretativo da parte della Direzione in

merito alle **normative contrattuali** che riguardano i buoni pasto spettanti ai lavoratori, privati del beneficio ingiustamente.

“A seguito di ripetute sollecitazioni rimaste inascoltate – afferma – la UILPA ha deciso di agire a tutela dei propri iscritti.”

All'avvocato **Filippo Buttà**, legale dell'organizzazione, è stato affidato il compito di avviare **azioni finalizzate al recupero delle somme dovute** a diciassette lavoratori.

Quello dei buoni pasto, tuttavia, non è il solo problema che la sigla sindacale evidenzia.

Il segretario generale, infatti, di recente ha posto l'accento sull'**inadeguatezza degli attuali spazi lavorativi**: gli uffici risultano insufficienti ad accogliere un organico in costante crescita che, a partire dal mese di gennaio 2025, sarà ulteriormente rinforzato dall'arrivo di ventinove nuovi funzionari di servizio sociale e pedagogico, per i quali non è stata pianificata, a oggi, alcuna soluzione logistica adeguata.

“Nonostante le ripetute richieste di confronto per valutare soluzioni alternative – aggiunge Alfonso Farruggia – quali la ricerca di nuovi locali, la dirigenza si è mostrata del tutto inerte: il ricorso al lavoro agile, sebbene utile in alcuni casi, non può rappresentare l'unica risposta al problema degli spazi.”

A lanciare l'allarme è stato lo stesso esponente sindacale.

“Se non si interviene immediatamente – precisa – si rischia una vera e propria catastrofe organizzativa: il nostro dovere è prevenirla e denunciarla.”

Un ulteriore punto critico riguarda la **gestione delle risorse umane**: secondo le testimonianze raccolte dal sindacato, sarebbe poco trasparente e imparziale e ciò provocherebbe un incremento della conflittualità interna.

“Nonostante una condanna per comportamento antisindacale – osserva Alfonso Farruggia – la dirigenza non ha adottato alcuna misura concreta per migliorare il clima lavorativo, come la somministrazione di questionari per la valutazione dello stress lavoro-correlato, per esempio.”

In considerazione di tutto ciò, il segretario ha annunciato che la delegazione della UILPA non parteciperà alla **riunione sindacale prevista per il 3 dicembre prossimo**, in segno di protesta.

Una decisione che non ostacolerà la liquidazione delle somme relative al fondo di sede per gli anni 2021 e 2022 dovute al personale, i cui ritardi hanno già arrecato notevoli disagi ai lavoratori.

“La UILPA auspica da parte della nuova dirigenza – conclude – che subentrerà a seguito della nomina dell'attuale dirigente a direttore generale penitenziario, responsabilità e sensibilità per affrontare le numerose problematiche lasciate irrisolte.”